



PROVINCIA DI COMO

DISPOSITIVO “PROGETTI QUADRO PER PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE Legge 236/93 art.9 c. 3 e 7”

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Articolo 9, commi 3 e 7, legge 19 luglio 1993, n.236 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, recante interventi urgenti a sostegno dell’occupazione”.
- Legge regionale del 6 agosto 2007, n. 19 “Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia”.
- Legge regionale del 28 settembre 2006, n. 22 “Il mercato del lavoro in Lombardia”.
- D.C.R. 10 luglio 2007, n. VIII/404 “Piano d’azione regionale (2007-2010) ai sensi della art. 3 della legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 Il mercato del lavoro in Lombardia”.
- D.G.R. n. VIII/6273 del 21 dicembre 2007 “Erogazione dei Servizi di Istruzione e Formazione Professionale nonché dei Servizi per il Lavoro e per il Funzionamento dei relativi Albi Regionali. Procedure e Requisiti per l’Accreditamento degli Operatori Pubblici e Privati”.
- D.D.U.O. n. 2298 del 7 marzo 2008 “Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di accreditamento degli operatori pubblici e privati allo svolgimento dei servizi di istruzione e formazione professionale di cui all’art. 26 della l.r. 19/2007 e per la costituzione del relativo Albo regionale, in attuazione della d.g.r. n. 8/6273 del 21 dicembre 2007”.
- DDUO n. 8486 del 30 luglio 2008 “Adozione del quadro regionale degli standard professionali della Regione Lombardia” e succ. modifiche e integrazioni;
- D.D.U.O. n. 15169 del 22 dicembre 2006 “Linee guida per le dichiarazioni intermedie della spesa e la rendicontazione finale per le iniziative finanziate da fondi regionali e/o nazionali” e “Spese ammissibili e massimali di riferimento per le iniziative finanziate da fondi regionali e/o nazionali”.
- Regolamento CE n. 68/2001 relativo all’applicazione degli art.li 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione;
- Regolamento CE n. 1998/2006 relativo all’applicazione degli art.li 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore (“de minimis”);
- Regolamento CE n. 2204/2002 che individua le categorie dei cd “lavoratori svantaggiati”;
- Regolamento CE n. 800/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato (Regolamento generale di esenzione per categorie);
- Legge 23 luglio 1991, n. 223 “Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione attuazione di direttive della Comunità Europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro” s.m.i.;
- Legge 19 luglio 1993, n. 236 “Interventi urgenti a sostegno dell’occupazione” s.m.i.;
- Decreto legislativo aprile 2000, n.181 “Disposizioni per agevolare l’incontro tra domanda e offerta di lavoro” in attuazione dell’articolo 45, comma1, lettera a), della Legge 17 maggio 1999, n. 144;

- D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa. (Testo A)";
- Decreto Legislativo 19 dicembre 2002, n. 297 "Disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144";
- Legge 14 febbraio 2003, n. 30 "Delega al governo in materia di occupazione e mercato del lavoro";
- Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro";
- Decreto Direttoriale del MLPS n.243/V/04 del 22/09/2004 "Assegnazione delle risorse annualità 2004";
- Legge 160 del 03 giugno 1975;
- Legge 845 del 21 dicembre 1978 "Legge – quadro in materia di formazione professionale";
- Decreto legislativo 165 del 30 marzo 2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- DDG n. 14024 del 05 dicembre 2006 "Legge 236/93 – art. 9 CO 3 e 7 – Assegnazione alle Province lombarde dell'importo di euro 8.881.805,00 di cui al Decreto Direttoriale MLPS n. 243/V/2004. Impegno e contestuale liquidazione della somma di euro 8.881.805,00 a valere sull'UPB 2.1.4.2.70 CAP 4436";
- Deliberazione di Giunta della Provincia di Como n. 95 del 07 maggio 2009 "Approvazione dispositivo provinciale "Progetti Quadro per percorsi di formazione professionale Legge 236/93 art.9 c. 3 e 7"

2. CARATTERISTICHE GENERALI

2.1. Obiettivi

La Provincia di Como, in coerenza con gli orientamenti comunitari e con la legislazione regionale in materia di mercato del lavoro, istruzione e formazione professionale, intende finanziare la realizzazione di PROGETTI QUADRO attraverso l'emanazione del presente dispositivo avente come obiettivi:

- sostenere la crescita competitiva del sistema produttivo territoriale;
- garantire ad ogni lavoratrice/lavoratore il diritto alla formazione lungo tutto l'arco della vita, il sostegno sostanziale dell'occupabilità e del reddito;
- promuovere il sistema della formazione continua al fine di accrescere l'adattabilità dei lavoratori e la stabilizzazione dei rapporti di lavoro, l'acquisizione di nuove competenze professionali o l'aggiornamento di quelle possedute funzionali alle esigenze del mercato del lavoro.

2.2. Ambiti prioritari di intervento

- ❖ migliorare i livelli di salubrità, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, promuovendo iniziative formative per le/i lavoratrici/tori e le imprese;
- ❖ sostenere la permanenza ed il migliore posizionamento delle lavoratrici e dei lavoratori minacciati dalle disparità, anche di genere, e a maggior rischio di esclusione dal mercato del lavoro (lavoratori anziani, lavoratori atipici/precari, basso livello di scolarità, lavoratori minacciati da processi di ristrutturazione del settore e/o aziendali);
- ❖ innovare i sistemi di competenze e le prassi formative a livello settoriale e territoriale anche con attenzione alla metodologie didattiche attive;
- ❖ valorizzare la bilateralità per la qualificazione della formazione attraverso il coinvolgimento attivo delle parti economico/sociali;

2.3. Accordo Quadro

Gli operatori interessati alla presentazione del progetto dovranno produrre un accordo quadro firmato dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori di riferimento comparativamente più rappresentative, che operino in sistemi di rappresentanza firmatari di CCNL.

Per Accordo Quadro si intende, quindi, un'intesa sottoscritta tra le parti interessate, nella quale sono concordati gli interventi formativi atti a soddisfare precise esigenze aziendali, territoriali, settoriali e / o individuali, anche con la finalità di prevenire eventuali situazioni di crisi.

2.4. Elementi essenziali dell'Accordo

Sono elementi essenziali e vincolanti dell'accordo quadro:

- l'analisi del contesto e dei bisogni di aziende e lavoratori;
- la tipologia dei settori, degli ambiti territoriali, delle filiere produttive ;
- i fabbisogni formativi a cui si intende rispondere, con particolare riferimento ai processi di trasformazioni in corso;
- le tipologie di imprese cui destinare gli interventi;
- le tipologie prioritarie dei destinatari coinvolti;
- gli obiettivi delle azioni formative relativi agli ambiti prioritari di intervento di cui al paragrafo 2.2, con particolare riferimento agli obiettivi delle azioni formative rivolte al miglioramento della salubrità e della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, in riferimento ai diversi settori;
- le azioni di accompagnamento e attività di monitoraggio degli interventi formativi realizzati nei Progetti Quadro;
- l'indicazione dell'ente accreditato incaricato della realizzazione del Progetto Quadro.

2.5. Progetto quadro

Il Progetto Quadro può avere carattere territoriale o settoriale.

- Il progetto Quadro territoriale realizza un programma organico di formazione delle lavoratrici/tori di varie aziende di vari settori presenti in ambito provinciale
- Il progetto Quadro settoriale è invece diretto a lavoratrici/tori di varie aziende appartenenti allo stesso settore produttivo.

I progetti Quadro sono presentati da enti di formazione accreditati singoli o in ATS ed espressamente incaricati nell'Accordo Quadro.

2.6. Co – Finanziamento

Le imprese beneficiarie dovranno obbligatoriamente aggiungere alle risorse pubbliche la propria quota di co-finanziamento privato nella misura stabilita dal Reg. (CE) n. 800/2008 e/o n. 68/2001.

Ai sensi degli stessi Regolamenti, i Progetti Quadro sono considerati come formazione generale in quanto non prevedono insegnamenti applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione attuale o futura occupata dai destinatari presso le imprese beneficiarie, ma forniscono qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliorano in modo significativo la possibilità di collocamento dei destinatari stessi.

La quota di cofinanziamento non si applica nel caso di azioni formative rivolte a:

- i lavoratori di qualsiasi impresa privata collocati in cassa integrazione guadagni straordinaria;
- le persone iscritte nelle liste di mobilità;
- i lavoratori in stato di disoccupazione a seguito di ristrutturazione aziendale nonché operanti in aree e settori di crisi supportate da accordi tra le parti sociali per i quali l'attività

formativa è propedeutica all'assunzione ai sensi dell'art 17 comma 1 punto d della L.196/1997.

3. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria prevista per la realizzazione degli interventi del presente dispositivo è pari a € **518.061,00** trasferiti da parte della Regione Lombardia con DDG n. 14024 del 05 dicembre 2006 “Legge 236/93 – art. 9 CO 3 e 7 – Assegnazione alle Province lombarde dell'importo di euro 8.881.805,00 di cui al Decreto Direttoriale MLPS n. 243/V/2004. Impegno e contestuale liquidazione della somma di euro 8.881.805,00 a valere sull'UPB 2.1.4.2.70 CAP 4436”.

I finanziamenti che saranno erogati, sono destinati alla copertura della sola quota pubblica prevista dai singoli progetti così come previsto al paragrafo 2.5 del presente dispositivo.

4. Massimale del progetto

Il finanziamento pubblico richiesto per ciascun **PROGETTO QUADRO** non potrà essere inferiore a € **50.000,00** e superiore a € **259.030,00**.

I finanziamenti erogati sono destinati alla copertura della sola quota pubblica prevista dai singoli progetti.

La Provincia di Como si riserva in sede di ammissione la facoltà di ridurre la quota di finanziamento pubblico fino al 5% dell'importo indicato nel Progetto Quadro senza che questo modifichi i valori obiettivo indicati nello steso.

5. Destinatari degli interventi

Le azioni sono rivolte a lavoratori occupati presso imprese private che hanno almeno una sede operativa nel territorio della Provincia di Como, assoggettate al contributo di cui all'art. 12 della Legge 160/75 così come modificata dall'art. 25 della Legge 845/78 così identificati:

- tutti i/le lavoratrici/lavoratori delle imprese private con meno di 15 dipendenti;
- tutti i/le lavoratrici/lavoratori inseriti nelle tipologie contrattuali previste dal titolo V (orario ridotto, modulato e flessibile), titolo VII – capo I (lavoro a progetto e lavoro occasionale) del Decreto Legislativo 276 del 10 settembre 2003;
- i/le lavoratrici/lavoratori di qualsiasi impresa privata collocati in cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria e in deroga;
- i/le lavoratrici/lavoratori di qualsiasi impresa privata con particolare attenzione a coloro:
 - o con età superiore a 45 anni;
 - o se donne, con età superiore a 40 anni;
 - o assunti da meno di 12 mesi.
- i/le lavoratrici/lavoratori di qualsiasi impresa privata in possesso del solo titolo di licenza elementare o di istruzione obbligatoria;
- interventi di formazione dei/delle lavoratrici/lavoratori nell'ambito di piani formativi aziendali territoriali concordati tra le parti sociali con specifico riferimento ai lavoratori in CIGS, in CIGO, in CIG in deroga, mobilità e disoccupati.

E inoltre:

- i/le lavoratrici/lavoratori in stato di disoccupazione a seguito di ristrutturazione aziendale nonché operanti in aree e settori di crisi supportate da accordi tra le parti sociali per i quali l'attività formativa è propedeutica all'assunzione ai sensi dell'art 17 comma 1 punto d della L.196/1997.

L'accertamento del possesso dei requisiti qui elencati è a carico dell'operatore.

Sono da considerarsi destinatari prioritari degli interventi:

- lavoratrici e lavoratori delle imprese private con meno di 15 dipendenti;
- lavoratrici e lavoratori inseriti nelle tipologie contrattuali previste dal Titolo V, e dal Titolo VII – Capo I – del Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003;

Sono esclusi:

- le/i lavoratrici/lavoratori dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2°, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- gli/le apprendisti/e di cui al Titolo VI – Capo I – del Decreto Legislativo n. 276/93 per quanto riguarda la formazione obbligatoria;
- gli/le amministratori/amministratrici titolari di imprese individuali, di microimprese, di piccole e medie imprese, di associazioni ed imprese non profit;
- gli agenti e rappresentanti di commercio;
- i liberi professionisti e altre forme di lavoro autonomo, salvo quelle previste nel Titolo VII del Decreto legislativo n. 276 del 10 settembre 2003.

6. Operatori ammissibili al finanziamento

Operatori, pubblici o privati, in possesso dei seguenti requisiti:

1. soggetti singoli o raggruppati in Associazioni Temporanee di Scopo (ATS), titolari di sedi operative accreditate allo svolgimento dei servizi di istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 26 legge regionale n. 19/2007 (DDUO n. 2298 del 7/3/2008).
2. avere realizzato – nel triennio precedente alla data di pubblicazione del presente dispositivo – attività di gestione diretta di progetti – di natura pubblica e/o con “fondi interprofessionali” - nell'ambito della formazione continua per un importo complessivo pari al finanziamento pubblico richiesto.

In caso di ATS il requisito di cui sopra dovrà essere posseduto per il 50% dal soggetto capofila e il restante 50% da parte del partenariato.

Per la presentazione del Progetto Quadro l'Operatore o il Soggetto Capofila della costituenda ATS dovrà essere espressamente incaricato nell'Accordo Quadro.

La completezza ed esaustività dell'Accordo Quadro, nonché la coerenza con la titolarità dei firmatari, sono condizione per l'ammissibilità alla valutazione del Progetto Quadro.

Per ogni Accordo Quadro sarà ammissibile al finanziamento un solo Progetto Quadro.

7. ELABORAZIONE PROPOSTE PROGETTUALI

7.1. Progetto quadro

Il progetto si struttura in un insieme di azioni (attività formative) caratterizzati per contenuti, tipologia di destinatari, modalità di fruizione, ecc.

La pianificazione degli interventi formativi dovrà obbligatoriamente comprendere, pena l'inammissibilità al finanziamento del Progetto Quadro, un'azione formativa in materia di salubrità, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro rivolta a lavoratori/lavoratrici in misura non inferiore al 15% dei lavoratori coinvolti. Tale azione dovrà risultare attinente nei contenuti alla specificità dell'attività svolta dai destinatari. Al totale dei lavoratori coinvolti verrà presentato e illustrato, in specifici momenti nell'ambito delle singole azioni formative, materiale informativo sui temi inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro; la definizione dei contenuti sarà assunta di comune accordo tra le Parti firmatarie degli Accordi Quadro. La formazione somministrata nell'ambito dei progetti

finanziati dal presente dispositivo, si propone come aggiuntiva rispetto alla formazione obbligatoria aziendale prevista dal DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81.

7.2. Progettazione azioni formative

La progettazione delle azioni formative e le conseguenti competenze in esito devono fare riferimento al DDUO n. 8486 del 30 luglio 2008 “Adozione del quadro regionale degli standard professionali della Regione Lombardia” e succ. modifiche e integrazioni e/o al repertorio del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, scaricabile liberamente dal sito [http://www.italialavoro.it/wps/portal/ sezione banche dati “Thesaurus”](http://www.italialavoro.it/wps/portal/sezione_banche_dati_Thesaurus).

7.3. Contenuti delle proposte progettuali

Le proposte progettuali saranno elaborate dall’operatore, in accordo con le associazioni datoriali e dei lavoratori di riferimento.

La descrizione del progetto dovrà contenere:

- gli obiettivi generali;
- il numero complessivo dei destinatari;
- il numero complessivo delle ore di formazione;
- il costo orario stimato a preventivo;
- le aree di intervento.

Per ogni azione dovranno essere descritte :

- le modalità;
- gli strumenti;
- la tipologia dei destinatari;
- gli elementi di innovatività metodologica;
- le competenze in esito e le modalità di certificazione del percorso formativo,

La durata minima di ogni singola edizione formativa non potrà essere inferiore a 8 ore.

In fase di realizzazione del progetto, qualora in via eccezionale ed esclusivamente nell’ambito della tipologia delle azioni formative approvate, si rendesse necessario non attivare una o più edizioni e contestualmente di attivare una o più edizioni nell’ambito delle azioni formative approvate, è facoltà dell’Operatore apportare le modifiche, nel rispetto dei seguenti criteri:

- lo scostamento afferente le azioni non può essere superiore al 10% del numero complessivo di ore previste dal Progetto approvato;
- i costi rendicontati per le azioni interessate dallo scostamento dei valori stimati, non possono comportare un innalzamento del costo orario approvato
- l’eventuale superamento dei valori obiettivo (numero ore complessive, numero allievi) non comporta in alcun modo il riconoscimento di un valore aggiuntivo alla quota pubblica finanziata.

8. COSTI AMMISSIBILI E CALCOLO DEL PREVENTIVO

L’Operatore nella redazione del preventivo dovrà tenere in considerazione quanto segue:
il costo totale preventivato del Progetto Quadro è determinato dalla somma tra quota pubblica e quota privata;

$$\text{COSTO TOTALE PROGETTO QUADRO} = \text{QUOTA PUBBLICA} + \text{QUOTA PRIVATA}$$

Il calcolo della quota pubblica è determinata dalla somma dei costi di ciascuna azione formativa.

Ciascun progetto deve rispettare un parametro di costo massimo di quota pubblica pari a **100 Euro** per ora/corso, al netto del costo dei partecipanti alla formazione (che può essere esposta come cofinanziamento privato, se dovuto). La quota di cofinanziamento privato dovrà essere calcolata sulla base di ogni singolo destinatario e riferito alla tipologia dell'impresa di provenienza, nella misura stabilita dal Reg. (CE) n. 800/2008 e/o n. 68/2001, fatti salvi eventuali altri regimi specifici autorizzati dalle Autorità comunitarie.

Ogni classe dovrà essere composta da un numero di destinatari non superiore ai **20**.

I costi ammissibili nel preventivo finanziario comprendono le voci di spesa identificate nelle "Linee guida per le dichiarazioni intermedie della spesa e la rendicontazione finale per le iniziative finalizzate da fondi regionali e/o nazionali" approvate dalla Regione Lombardia con D.D.U.O. n. 15169 del 22 dicembre 2006 e inoltre definiti dall'art. 4 c. 7 del Reg. CE 68/2001 e/o dal Reg. CE 800/2008.

9. RIPARAMETRAZIONE

Alla chiusura del progetto, la Provincia procederà al controllo di congruità delle spese sostenute. In caso di scostamento rispetto al preventivo economico approvato dalla Provincia di Como, le variazioni oltre il 20% della singola macrovoce di spesa non saranno riconosciute. E' prevista un'**unica** richiesta di variazione superiore al 20% previa autorizzazione provinciale. Non saranno ammesse variazioni in negativo nella voce "realizzazione" in quanto oggetto di valutazione.

In caso si verifichi:

- il mancato rispetto degli obiettivi attesi dal bando,
 - il mancato rispetto delle Linee Guida per la rendicontazione,
- si procederà a una riparametrazione d'ufficio del finanziamento.

La eventuale riparametrazione avviene a consuntivo, qualora il numero effettivo di ore svolte e il numero di lavoratori effettivi siano inferiori al valore previsto nel progetto.

9.1 Ridefinizione della quota pubblica

Per le azioni formative, la Provincia di Como, ai fini della determinazione a consuntivo della quota di finanziamento pubblico riconoscibile terrà conto del numero delle ore previste a preventivo, del numero atteso allievi e del numero allievi effettivi, applicando il seguente criterio:

$$\text{COSTO DEL PROGETTO RIPARAMETRATO} = (\text{COSTO ORARIO} \times \text{NUMERO ORE PREVISTE} / \text{NUMERO ATTESO ALLIEVI}) \times \text{NUMERO ALLIEVI EFFETTIVI}$$

Per allievo effettivo si intende quello che ha partecipato ad almeno il 75% delle ore corso.

10. PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

10.1. Termine di presentazione delle domande

Le proposte progettuali dovranno essere presentate **entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul sito www.provincia.como.it (area Formazione) e sul Portale provinciale <http://lavoro.provincia.como.it>**

La Provincia di Como si riserva la facoltà di richiedere ulteriore documentazione e/o chiarimenti a integrazione della domanda.

Il mancato invio della suddetta documentazione integrativa comporterà l'automatica esclusione dai finanziamenti.

10.2. Modalità di presentazione dei Progetti Quadro

I progetti dovranno essere presentati entro le ore 16.30 del 45° giorno successivo alla pubblicazione sul del presente dispositivo,, pena la loro inammissibilità, utilizzando esclusivamente lo specifico formulario on-line, predisposto dalla Provincia di Como sul portale SINTESI all'indirizzo:

<http://lavoro.provincia.como.it>

Qualora la scadenza coincida con:

- il venerdì, il termine è anticipato alle ore 12.00;
- giorni pre-festivi e/o festivi, il termine è protratto al primo giorno lavorativo successivo.

La relativa domanda di finanziamento in forma cartacea, elaborata e stampata con la procedura resa disponibile on-line, **dovrà ugualmente pervenire entro i termini di scadenza sopra indicati al Servizio Formazione Professionale della Provincia di Como - via Volta, 44 – 22100 COMO; la stessa dovrà chiaramente indicare all'esterno della busta la seguente dicitura:**

“Proposte di PROGETTI QUADRO LEGGE 236/93 - ANNO 2009”

La busta deve contenere:

- ◆ domanda di finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell'Operatore o del capofila ATS, corredata della fotocopia di un documento di identità in corso di validità;
- ◆ accordo quadro riferito al Progetto Quadro siglato dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori di riferimento comparativamente;
- ◆ lettera di incarico all'Operatore proponente il Progetto sottoscritta dalle parti sociali;
- ◆ Copia conforme della certificazione finale (per progetti a finanziamento pubblico) e/o autodichiarazione (per attività erogate attraverso fondi interprofessionali) attestante il possesso dei requisiti di cui al punto 6 (importo gestito per progetti complessi di formazione continua);
- ◆ in caso di ATS: lettera di intenti dell'Operatore capofila che attesta la volontà di costituire il raggruppamento e indica i ruoli, le attività di competenza e la suddivisione finanziaria per ogni membro dello stesso, sottoscritta da tutti i membri dell'ATS. In alternativa, possono essere fornite la lettera di intenti e le singole dichiarazioni di ciascun membro riportanti esplicito riferimento al progetto e al capofila del raggruppamento;
- ◆ preventivo economico sottoscritto con organigramma e cronogramma dell'attività;
- ◆ informativa sulla privacy.

11. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

11.1 Criteri di Ammissibilità e di Valutazione

Saranno considerati ammissibili alla valutazione solo quei progetti che:

- siano pervenuti al Servizio Formazione entro i termini di presentazione indicati;
- siano stati presentati da un operatore ammissibile al finanziamento;
- siano stati adeguatamente compilati tramite l'apposito formulario on-line;
- siano corredati da tutta la documentazione richiesta;
- presentino almeno un modulo sulla salubrità e tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

Le proposte di progetto ritenute ammissibili saranno oggetto di valutazione da parte del competente Nucleo che ha facoltà di richiedere eventuali ulteriori chiarimenti e/o audizioni sui progetti candidati.

11.2. Criteri e Punteggi per la valutazione del Progetto Quadro:

CRITERI DI MASSIMA	PUNTEGGIO MAX
1. Coerenza tra Accordo Quadro e contenuti del Progetto Quadro	0-25
2. Completezza e esaustività dei contenuti del progetto rispetto a quanto previsto dal dispositivo	0-25
3. Rispondenza del progetto alle priorità relative ai destinatari e agli ambiti di intervento	0-30
4. Economicità (coerenza e congruità del preventivo di spesa con la tipologia di azioni previste)	0-20

La Provincia di Como si riserva in sede di ammissione la facoltà di ridurre la quota di finanziamento pubblico fino al 5% dell'importo indicato nel Progetto Quadro senza che questo modifichi i valori obiettivo indicati nello stesso.

11.3. Iter di Valutazione

L'istruttoria delle domande pervenute sarà avviata esclusivamente per i progetti risultati ammissibili e corredati da tutta la documentazione prescritta. La valutazione sarà effettuata da apposito nucleo di valutazione che assegnerà i punteggi sulla base dei criteri sopra riportati.

Nel caso in cui il Nucleo di Valutazione richieda in corso di istruttoria notizie integrative o una audizione, l'operatore dovrà rispondere alle richieste **entro e non oltre 3 giorni lavorativi dalla ricezione della nota con le richieste** – trasmessa anche a mezzo fax – pena la decadenza dall'ammissibilità al finanziamento.

12. ATTIVAZIONE GESTIONE CERTIFICAZIONE E CONTROLLI

12.1. Avvio delle Attività

Il progetto ammesso al finanziamento potrà essere avviato il giorno successivo alla data di pubblicazione della graduatoria sul portale SINTESI <http://lavoro.provincia.como.it> della Provincia di Como e comunque non oltre il 30 settembre 2009.

Tutti gli atti di gestione saranno disciplinati nell'atto di adesione e negli obblighi del gestore.

Per ciascuna azione prevista nel progetto l'operatore dovrà predisporre un registro allievi, in cui saranno documentati i servizi erogati.

Tale strumento costituirà la documentazione di riferimento anche per la certificazione delle attività.

Le richieste di autorizzazione all'avvio delle attività non saranno ammesse se:

- non compilate sull'apposito formulario;
- non validate on line in modalità definitiva;
- non pervenute in formato cartaceo entro i termini e con le modalità indicate dal presente bando.

12.2. Durata e termine delle attività

Le attività dovranno essere concluse entro e non oltre il 30 settembre 2010.

13. EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

L'erogazione del finanziamento pubblico ammesso, costituente il limite massimo di

spesa approvata per il Progetto, verrà effettuata secondo le seguenti modalità:

- una prima tranche, pari al 40% della spesa, a seguito dell'inoltro della dichiarazione di avvio delle attività previste dal progetto;
- una seconda tranche, pari al 40% della spesa ammessa, successivamente alla presentazione di apposita rendicontazione delle attività e dei costi quietanzati e sostenuti nel periodo di riferimento, sottoscritta dal rappresentante legale o da altro soggetto con potere di firma, attestante la validità dei dati inseriti sull'applicativo GBC (SINTESI) comprovante la spesa di almeno l'80% dell'anticipo ricevuto;
- il saldo dopo la conclusione del "Progetto" all'approvazione della rendicontazione finale previa presentazione della seguente documentazione:
 - o dichiarazione finale delle spese;
 - o piano dei conti;
 - o elenco dei giustificativi di spesa;
 - o relazione finale.

Al fine della erogazione del primo anticipo e dei pagamenti intermedi è fatto obbligo agli operatori privati di presentare una garanzia fidejussoria per un importo pari all'ammontare degli anticipi da percepire rilasciata da banche o imprese di assicurazione indicate nella Legge 10.06.1982, n. 348, da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.lgs. 385/93.

Dette garanzie dovranno avere durata per un periodo compreso tra la data di sottoscrizione dell'Atto di adesione e relativo Disciplinare - Obblighi dell'attuatore e i 12 (dodici) mesi successivi alla presentazione della certificazione finale della spesa (rendicontazione finale).

La liberatoria delle garanzie fidejussorie sarà rilasciata previa presentazione, ove dovuta, della copia dell'eventuale bonifico di restituzione somme riscosse in eccesso rispetto alle spese effettivamente pagate.

Si precisa che il soggetto Attuatore è tenuto a verificare costantemente la permanenza dell'idoneità degli istituti che rilasciano la garanzia fidejussoria.

Le spese connesse alla fideiussione potranno essere esposte in rendiconto.

La rendicontazione finale dovrà essere presentata entro e non oltre 90 giorni dalla data di conclusione delle attività.

Al fine della erogazione del primo anticipo, per progetti che superano l'importo di euro 154.937,07=, è richiesto, ove previsto dalla legge, il certificato antimafia, da produrre prima dell'avvio delle attività.

14. ATTIVITA' DELEGATE

Per quanto riguarda la delega delle attività progettuali da parte del soggetto beneficiario, si specifica che il beneficiario finale è tenuto a indicare nella domanda di finanziamento le attività che intende conferire in delega e il relativo importo; l'individuazione dei soggetti delegati da parte del soggetto beneficiario finale, dovrà avvenire durante la realizzazione del progetto, con ricorso a procedure di mercato, secondo la normativa vigente.

15. MONITORAGGIO

Al fine di monitorare l'efficacia delle azioni, sarà condotta una attività di monitoraggio sull'andamento dei progetti ammessi a finanziamento. I soggetti attuatori dovranno presentare una relazione conclusiva delle attività dichiarando alla Provincia eventuali insuccessi e relative motivazioni.